Sede legale: Piazzale Miserendino c/o Casa Comunale, 90020 Castellana Sicula (PA)
Sede Operativa: Viale Risorgimento 13b 90020 Castellana Sicula (PA)
C.F.: 91006220825 – P.IVA:
Tel: 0921562309
Email: galiscmadonie@gmail.com
PEC galiscmadonie@pec.it
Website: www.madoniegal.it

Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
Dipartimento regionale dell'agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022
DECISIONE C(2021) 8530 FINAL DEL 19 NOVEMBRE 2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia 2014-2022

Sottomisura 19.2 – "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"
Sottomisura 19.4 – "Sostegno per i costi di gestione e animazione"

Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
"COMUNITÀ RURALI RESILIENTI"
del
Gruppo di Azione Locale "GAL ISC MADONIE"

ADDENDUM FASE DI TRANSIZIONE

Castellana Sicula, 08/02/2022

Il Responsabile di Piano
Dario Costanzo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi Art.3 c.2 Dlg.vo n.39/93

Il Legale Rappresentante
Francesco Paolo Migliazzo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi Art.3 c.2 Dlg.vo n.39/93

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. Rilevazione dei fabbisogni 4
3. Sottomisura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 6
   SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/4.2 8
   SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/7.3 27
   SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/7.1 43
4. Sottomisura 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione 58

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce un Addendum al Piano d'Azione Locale "Comunità Rurali Resilienti" del GAL ISC MADONIE, approvato con D.D.G. n. 2777 del 26.09.2017 e successivamente aggiornato con la versione 2.0, approvata con D.D.G. n. 348 del 15.03.2019.

La necessità di redigere il presente documento discende dalla volontà di proseguire, anche nel cosiddetto "periodo di transizione" 2021-2022, l'azione di "stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali" avviata con il PAL, in aderenza alla Focus Area 6b, del PSR 2014-2020.

L'istituzione del "periodo di transizione" nasce dalla mancata conclusione, in tempo utile, della procedura legislativa concernente le proposte della Commissione sulla PAC dopo il 2020; ciò non ha consentito agli Stati membri e alla Commissione di preparare tutti gli elementi necessari all'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1°gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione.
Tale ritardo ha creato una situazione di incertezza e rischi per gli agricoltori dell'Unione e per l'intero settore agricolo dell'Unione.
Al fine di attenuare tale incertezza e mantenere la vitalità delle zone e regioni rurali, oltre a contribuire alla sostenibilità ambientale, è stato emanato il **Regolamento UE 2020/2220 del 23.12.2020**, che prevede il proseguimento dell'applicazione delle norme di cui all'attuale quadro della PAC, che copre il periodo 2014-2020 («attuale quadro della PAC») e la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari, garantendo in tal modo prevedibilità e stabilità durante il periodo transitorio nel corso del 2021 e del 2022 («periodo transitorio») fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico che copre il periodo che inizierà il 1° gennaio 2023 («nuovo quadro giuridico»).

Con il Regolamento UE 2020/2220 del 23.12.2020 è stato quindi prorogato il periodo di durata dei PSR 2014-2020 sino al 31 dicembre 2022 (confermando la regola n+3 per i pagamenti).
Per la proroga dei PSR verranno utilizzate le dotazioni di bilancio previste dal quadro finanziario pluriennale (QFP) per gli anni 2021 e 2022.

Alla luce del nuovo Regolamento, è stata quindi elaborata la **versione 10.1 del PSR Sicilia 2014-2022, approvata con DECISIONE C(2021) 8530 FINAL DEL 19 NOVEMBRE 2021**.
Dal punto di vista finanziario, la **Misura 19 è stata incrementata di € 25.500.000,00 relativamente alla sm 19.2 e di € 7.184.267,09 per la sm 19.4.**

Con **D.D.G. n. 73 del 25/01/2022**, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, ha decretato che:
- in applicazione del Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione per il periodo 2021-2022)

- vista la DECISIONE C(2021) 8530 FINAL DEL 19 NOVEMBRE 2021, che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia 2014-2022

ai GAL SICILIANI è assegnata la somma di € 32.684.267,09 nell'ambito della misura 19, pari al 5% dei fondi assegnati al PSR Sicilia con le risorse della transizione 2021-2022, oltre alle economie del periodo 2014-2020 pari ad € 9.954,00 - che portano la dotazione finanziaria totale da redistribuire tra i GAL a **€ 32.694.221,09**.

Al fine di perseguire una equa e coerente ripartizione delle risorse tra i GAL, che tenga conto anche degli attuali risultati misurati come impegni e spesa, agli stessi gal è stato fatto obbligo di presentare, entro 15 giorni dalla pubblicazione del DDG, un Addendum all'attuale Piano d'Azione Locale, che evidenzi le modalità di spesa delle nuove risorse, distinte tra eventuale completamento di progetti afferenti al PAL vigente, e nuovi progetti a regia e/o a bando che integrino e completino l'attuale PAL.

Il GAL ISC MADONIE ha quindi elaborato il presente Addendum, **che contiene esclusivamente nuove azioni**, da realizzare nel periodo di transizione. Le economie registratesi nelle istruttorie delle domande di sostegno, pervenute nell'ambito della Programmazione 2014-2020, risultano infatti allo stato attuale sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario pregresso, senza intaccare, per lo scorrimento di graduatorie, la dotazione aggiuntiva.

Il presente Addendum è stato condiviso con i soci del GAL ISC MADONIE nella riunione del 07/02/2022 e successivamente approvato formalmente, in pari data, dal Consiglio di Amministrazione.

2. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI

Per l'elaborazione del presente Addendum, si è tenuto conto delle risultanze della Consultazione partenariale, conclusasi il 25/01/2021, nell'ambito della iniziativa promossa dalla Commissione Europea e denominata "*Long Term Vision for Rural Areas*".

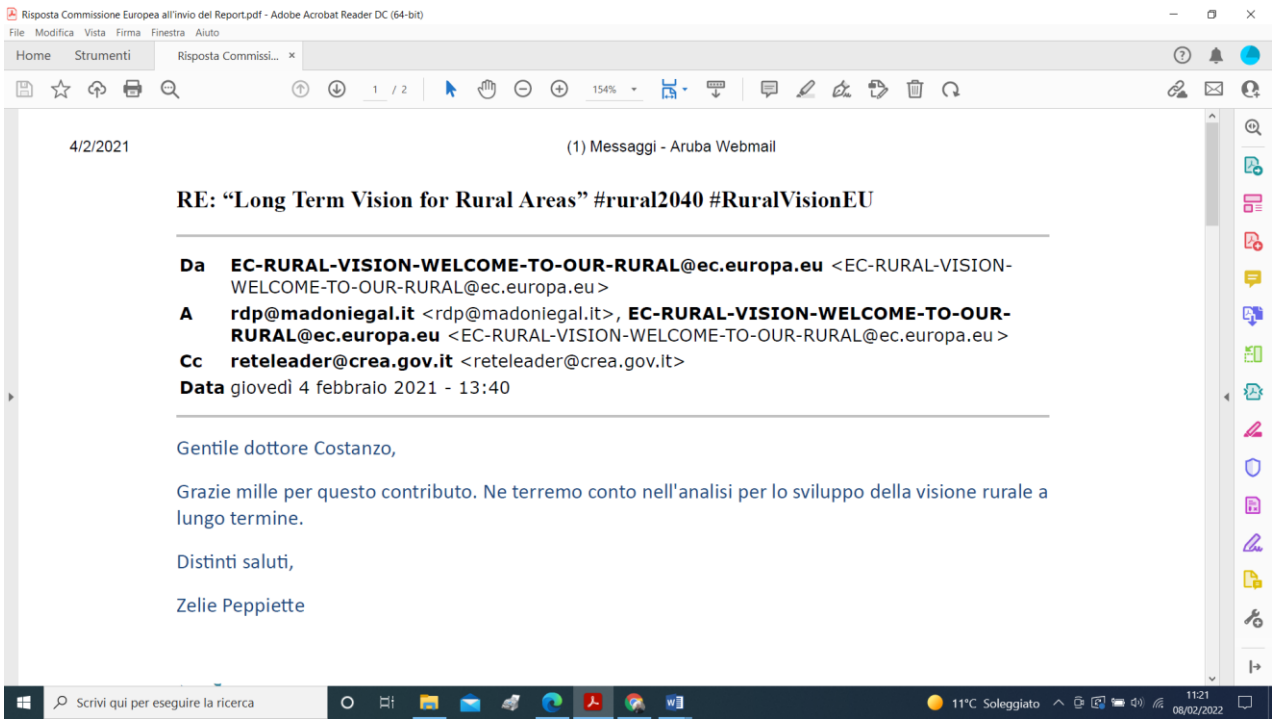
Tale consultazione è stata realizzata sul territorio del GAL attraverso la somministrazione di n. 133 questionari on line e la realizzazione di numerosi incontri con gli stakeholders del territorio, conclusi con il seminario di approfondimento su piattaforma telematica, tenutasi il 25/01/2021 in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e alla presenza dell'AdG.

La finalità della rilevazione era tesa ad aiutare i territori ad affrontare le loro peculiari problematiche quali: il cambiamento demografico, la connettività, il rischio di povertà e il limitato accesso ai servizi.

Dall'analisi delle esigenze rilevate è emersa con grande evidenza:

- la necessità di caratterizzare le attività produttive del territorio, indirizzandole verso la creazione di una industria agroalimentare che valorizzi le eccellenti qualità delle nostre produzioni agricole e zootecniche;
- l'urgenza di potenziare la connessione fisica (viabilità) e virtuale (reti internet) fra tutti i territori del GAL, raggiungendo anche i cittadini e le aziende localizzate nelle località più distanti dai centri urbani;
- la volontà di favorire lo sviluppo del turismo e della cultura, attraverso la valorizzazione degli elementi che possano rendere sempre più sicuro ed attrattivo il nostro territorio.

Il report finale della rilevazione è stato successivamente trasmesso alla Commissione Europea che ha apprezzato il lavoro svolto.



Risposta Commissione Europea all'invio del Report.pdf - Adobe Acrobat Reader DC (64-bit)

4/2/2021 (1) Messaggi - Aruba Webmail

RE: "Long Term Vision for Rural Areas" #rural2040 #RuralVisionEU

Da **EC-RURAL-VISION-WELCOME-TO-OUR-RURAL@ec.europa.eu** <EC-RURAL-VISION-WELCOME-TO-OUR-RURAL@ec.europa.eu>
A **rdp@madoniegal.it** <rdp@madoniegal.it>, **EC-RURAL-VISION-WELCOME-TO-OUR-RURAL@ec.europa.eu** <EC-RURAL-VISION-WELCOME-TO-OUR-RURAL@ec.europa.eu>
Cc **reteleader@crea.gov.it** <reteleader@crea.gov.it>
Data giovedì 4 febbraio 2021 - 13:40

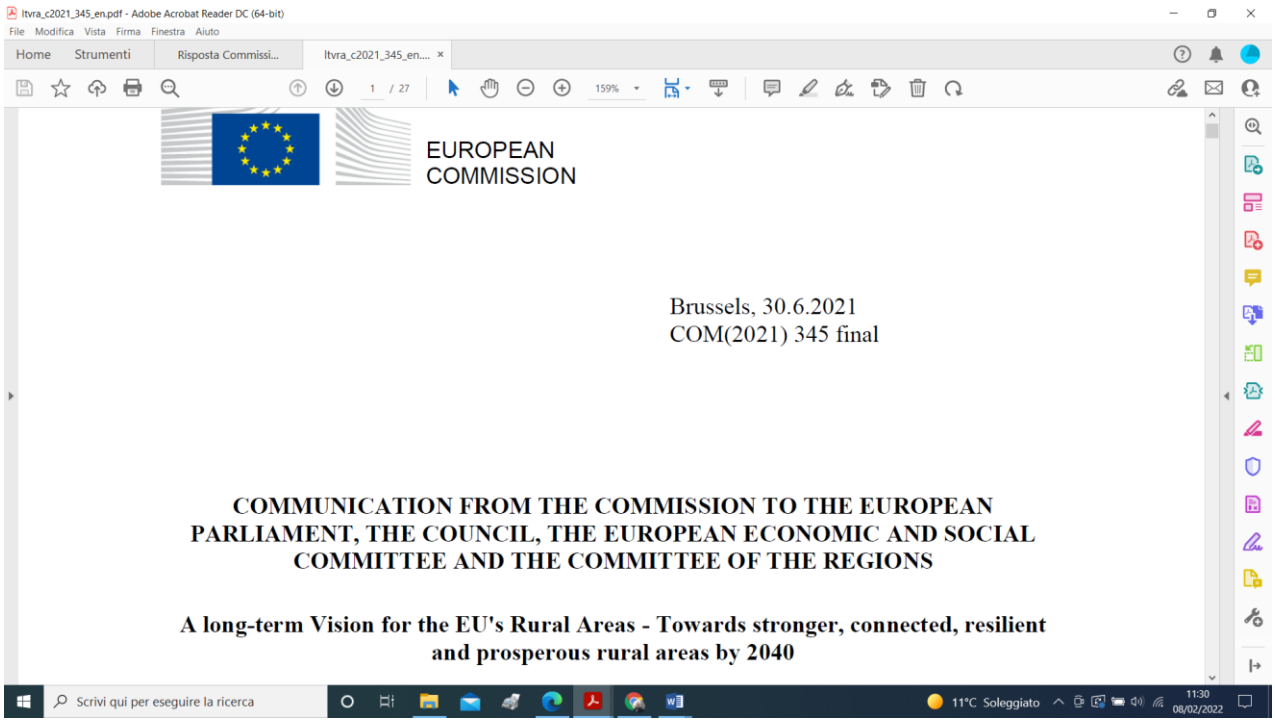
Gentile dottore Costanzo,

Grazie mille per questo contributo. Ne terremo conto nell'analisi per lo sviluppo della visione rurale a lungo termine.

Distinti saluti,

Zelie Peppiette

In data 30/06/2021, la Commissione Europea ha pubblicato i risultati di tali rilevazioni



EUROPEAN COMMISSION

Brussels, 30.6.2021
COM(2021) 345 final

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS

A long-term Vision for the EU's Rural Areas - Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040

3. SOTTOMISURA 19.2 - SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Il presente Addendum consta di tre schede di azione, redatte utilizzando il format di cui al par. 7 dell'Allegato 2 al Bando Pubblico relativo alla Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale L.E.A.D.E.R. sottomisure 19.2 e 19.4" – approvato con D.D.G. n. 5412/2016 del 2.09.2016.

Le Azioni proposte e gli ambiti tematici interessati dall'Addendum, relativamente **alla sottomisura 19.2**, sono i seguenti:

AMBITO TEMATICO	Misura di riferimento	Azione GAL	Modalità attuative	Importo pubblico richiesto
1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	*4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli* (Articolo 17 Reg. UE 1305/2013)	Realizzazione impianto consortile destinato alla lavorazione e trasformazioni delle carni madonite	A Bando	**(€) 706.725,00**
1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	*7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online* (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)	Implementazione rete a banda larga nelle aree bianche, allo scopo di servire la popolazione rurale e migliorare le prestazioni aziendali con il ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione	A Regia diretta GAL	**(€) 549.675,00**
2 – Turismo sostenibile	*7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico* (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)	Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000	A Regia GAL in Convenzione (con SO.SVI.MA. SpA, Agenzia di sviluppo a prevalente capitale pubblico)	**(€) 314.100,00**
			TOTALE SOTTOMISURA 19.2	**(€) 1.570.500,00**

Si precisa che tali importi potranno essere modificati, in funzione della dotazione effettiva che sarà assegnata al GAL ISC MADONIE dall'AdG.

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/4.2

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Realizzazione impianto consortile destinato alla lavorazione e trasformazioni delle carni madonite. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (Articolo 17 Reg. UE 1305/2013)

Motivazione

La misura 4 contribuisce all'obiettivo dell'ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo ed in particolare alla ristrutturazione e all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agro-alimentare, orientato al miglioramento del rendimento globale ed al miglioramento della competitività delle imprese sui mercati. Tale obiettivo è perseguibile attraverso la realizzazione di investimenti volti ad un più efficiente utilizzo dei fattori di produzione, all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione di processi e prodotti, al miglioramento della qualità, alla diversificazione delle attività. Gli interventi previsti contribuiscono, inoltre, alla riduzione degli impatti negativi delle attività agricole sulle risorse naturali, al risparmio idrico ed energetico, alla sostenibilità ambientale ed all'adeguamento alle norme europee. Per rafforzare il tessuto agroindustriale, sono sostenuti la crescita e lo sviluppo delle PMI nelle fasi della lavorazione, trasformazione e commercializzazione, favorendo anche la realizzazione di nuovi prodotti/processi e l'introduzione di nuove tecnologie, attraverso il sostegno agli investimenti specificamente previsti dalla sottomisura 4.2.

In considerazione delle potenzialità di sviluppo esistenti e delle esigenze strutturali emerse dall'analisi dei comparti e delle strutture agricole dei comuni del GAL, occorre proseguire nel sostegno alla ristrutturazione e alla modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli. Inoltre, vanno incentivati gli interventi attraverso i quali i comparti riescono ad esprimere il maggiore valore aggiunto (progresso tecnologico, potenziamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione, della logistica e del marketing, produzioni di qualità riconosciuta e miglioramento della qualità e sicurezza alimentare, tracciabilità).

L'intervento mira alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati. Tale obiettivo è perseguito attraverso la realizzazione di investimenti volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, al miglioramento della

qualità, alla prevenzione degli impatti negativi delle attività economiche sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale.
Le principali FA su cui si concentra l'operazione in oggetto sono la
3a) - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali e indirettamente la
2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
Gli interventi nell'ambito della sottomisura 4.2 saranno realizzati sulla base delle esigenze e delle carenze di tipo strutturale emerse in fase di analisi, che ha evidenziato che esiste una necessità di ristrutturazione e ammodernamento del comparto zootecnico, con particolare riferimento agli interventi di completamento della filiera carnea, mediante realizzazione di uno stabilimento per la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti.
Gli interventi si differenziano da quelli finanziati nell'ambito della sottomisura 4.1 poiché la produzione agricola trasformata e commercializzata è prevalentemente di provenienza extra-aziendale, cioè derivante da accordi e/o contratti di conferimento.

Nello specifico, si consideri quanto segue:
La situazione del mercato italiano delle carni bovine, secondo gli ultimi dati riportati da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), denota una discreta vivacità, con un prezzo medio che oscilla tra 1,53 a 5,49 euro per chilo di peso vivo, a seconda dei tagli e dell'età degli animali.
L'equilibrio fra offerta e domanda in questo settore resta comunque un elemento di forte criticità.
Sul territorio italiano in totale sono presenti circa sei milioni di bovini, tra esemplari da latte e da carne. Fra questi ultimi, una parte rilevante è importata dall'estero – circa 1.200.000 capi all'anno destinati all'allevamento intensivo – perché la produzione interna non è sufficiente per soddisfare la domanda. La modalità intensiva prevale, tuttavia sono presenti numerosi spazi vocati all'allevamento estensivo, che conta circa 650.000 capi da carne, coprendo il 20-30% della produzione. Si tratta quasi sempre della linea vacca-vitello, mentre la percentuale scende al 15-20% se si considerano tutti i bovini, a prescindere dalla destinazione.
Gli ultimi 20 anni hanno rappresentato un periodo nero per il settore della carne bovina in Italia.
Queste vicissitudini hanno messo gli allevatori italiani davanti a un bivio importante: produrre al più basso costo possibile, ricercando nell'aspetto economico la risposta alla riduzione di interesse verso il prodotto, oppure difendere strenuamente il sistema produttivo cercando di riconquistare il vero valore, sia di mercato sia d'immagine, della carne. Ed è proprio in quest'ultima direzione che gli allevatori italiani, forti di un bagaglio di tradizioni e di know-how che difficilmente trova eguali, si sono orientati con decisione, impegnandosi in percorsi in grado di elevare ulteriormente la qualità del prodotto finale. Una sempre più stretta collaborazione con il settore della ricerca

scientifica, veicolata da Regioni e Università, ha consentito la pianificazione e l'attuazione di cambiamenti gestionali, strutturali e di comunicazione al consumatore in grado di fare ritrovare alla carne di qualità il suo giusto valore.

Il trend di acquisti e consumi annui di carne in Italia evidenziano, infatti, che il consumatore riconosce e apprezza questa riqualificazione del prodotto carne. Apprezzamento dimostrato dai dati di Coldiretti che evidenziano come il 45% degli italiani prediliga carni provenienti da allevamenti nostrani e come il 29% dei consumatori tenda a orientarsi su carni Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) ma anche con Etichettatura Facoltativa delle Carni (Reg UE 1760/00) ed a marchio QS garantita dalla regione Siciliana. Secondo Ismea, poi, tra il 2017 e i primi mesi del 2018 la spesa delle famiglie italiane per la carne bovina è aumentata di oltre il 5%, con un incremento anche dei volumi acquistati, pari al 2,5%.

Il collegamento tra produzione interna e qualità è, quindi, sempre più forte e consacrato attraverso accordi di filiera basati su ferrei disciplinari di produzione che spaziano dal rispetto del benessere animale fino alla riduzione del consumo del farmaco, includendo inoltre aspetti peculiari di gestione nutrizionale e sostenibilità ambientale.

Tali modalità produttive offrono una "garanzia di qualità", che giunge al consumatore attraverso simboli, marchi e pubblicità che oltre a definire la qualità del prodotto, svolgono anche l'importante ruolo di riaffermare un clima di fiducia tra il settore produttivo ed il consumatore, sempre più attento al valore della carne nella sua accezione più ampia e moderna e cioè non più solamente limitata alle percezioni salutistica e sensoriale, ma anche emotive.

L'aumento dei capi allevati e macellati in Italia, riportato da Ismea Mercati, rispetto all'importazione dall'estero di carne e di bovini pronti per il macello, è un chiaro esempio di come il consumatore manifesti una maggiore fiducia nei prodotti provenienti dagli allevamenti italiani. Tale fiducia scaturisce anche dalla sempre più corposa divulgazione di evidenze e informazioni che attestano la veridicità degli sforzi intrapresi dalla filiera carne italiana.

L'allevamento del bovino da carne si basa sull'ingrasso di bovini nati in condizioni tutt'altro che intensive e che pertanto nella fase maggiormente a rischio per la loro salute, vale a dire nella fase neonatale, non richiedono trattamenti di antibiotico-profilassi o interventi terapeutici importanti per compensare limiti ambientali, e quando vengono spostati negli allevamenti specializzati nell'ingrasso, a più di sei mesi di vita, la loro maturità gli conferisce una potente capacità adattativa e di risposta agli stress limitando fortemente i rischi sanitari. È comunque ovvio che gestione e strutture possono ulteriormente limitare gli aspetti negativi inevitabilmente connessi a un viaggio e a un cambiamento di condizioni sociali e ambientali. Proprio in questo senso sono stati compiuti grandi sforzi negli allevamenti italiani negli ultimi anni.

La zootecnia da carne, in Sicilia, costituisce un solido contributo alla formazione del reddito agricolo, assumendo nel contempo una valenza estremamente importante anche sotto il profilo dei delicati equilibri ambientali e sociali. Essa si svolge prevalentemente nelle aree interne svantaggiate e di montagna dell'Isola;

si tratta soprattutto di allevamenti tradizionali di tipo estensivo o semiestensivo; le aziende, di ridotte dimensioni, sono lontane dal mercato e carenti sia in termini produttivi che organizzativi e strutturali; strutture e condizioni igienico-sanitarie sono talvolta inadeguate.
Il mercato di sbocco della produzione di carni siciliane è rappresentato in gran parte dalle macellerie locali. L'offerta risulta estremamente frammentata e la carenza di strutture collettive crea le condizioni per il proliferare di molte figure intermedie che si occupano di acquistare il prodotto direttamente alla stalla -
ottenendo dagli allevatori prezzi molto vantaggiosi - e di farlo pervenire fino ai punti vendita.
Un mercato alternativo, molto diffuso sia in Sicilia che in altre parti del mondo, strettamente legato alla cultura locale, è il cosiddetto "cibo di strada", sempre più spesso indicato anche con la dicitura anglosassone "Street food". Il cibo di strada, attraverso cui vengono somministrati anche prodotti ricavati dal "**quinto quarto**", è ormai un protagonista di rilievo della ristorazione contemporanea, che riproduce cibi della tradizione in una versione innovativa e take away di qualità. È un mercato in costante crescita, secondo i dati Fao, lo "Street food" è consumato ogni giorno da circa 2,5 miliardi di persone in tutto il mondo e si stimano 20 mila venditori di cibo su strada.
L'Italia ha assistito ad una crescita record delle imprese ambulanti, pari al 13% in un solo anno; Palermo risulta la quinta città al mondo per il consumo di cibo di strada.

La filiera siciliana sconta ancora i limiti dell'arretratezza delle tecniche di allevamento e delle strutture di trasformazione e commercializzazione che le politiche di intervento nazionali e regionali non sono ancora pienamente riuscite a far superare.

Conclusioni

Il settore della zootecnia da carne rappresenta, in prospettiva, uno dei settori più interessanti per l'agricoltura siciliana. La Sicilia, infatti, importa circa l'80% della carne consumata nella Regione. Spesso i vitelli nati in Sicilia vengono venduti ad operatori del centro-nord, che si occupano della fase di ingrasso e finissaggio, al termine della quale la carne macellata ritorna in Sicilia sotto forma di mezzene o quarti.
L'efficienza economica del comparto trarrebbe grande giovamento se si strutturasse meglio la filiera, incentivando gli allevatori ad operare all'interno di strutture consortili, per la messa in comune di alcune attività.
I Distretti produttivi e i Consorzi di filiera possono svolgere un ruolo determinante in tal senso, corroborati e sostenuti dalla ricerca scientifica, portata avanti dalle Università siciliane e dai Consorzi di ricerca (Corfilcarni).
Gli obiettivi di sviluppo della filiera devono essere:

- La riduzione dei costi di produzione
- Il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali
- La valorizzazione del germoplasma locale
- L'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo

- Una corretta campagna di informazione indirizzata ai consumatori e finalizzata a sostenere le produzioni locali
- Una più efficace azione di penetrazione delle produzioni locali all'interno delle mense individuali (ristorazione, agriturismi etc.) e delle mense collettive (scuole, università, ospedali, case di riposo, case circondariali etc.)
- La riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, sostenendo gli allevamenti estensivi e biologici
- Il sostegno alla zootecnia di montagna, rispettosa dell'ambiente e importante presidio al fine di scongiurare fenomeni di dissesto idrogeologico ed incendi dolosi.

Per ulteriori approfondimenti cfr.: Volume CORERAS: Badami G., Caracci M., Costanzo D. (a cura di) (2017) - *Le Filiere agroalimentari siciliane. Analisi puntuale e tendenze del settore ad uso delle imprese agricole e dell'utenza pubblica,* Antipodes, Palermo.

Obiettivi operativi

Entro il 2025 dotare il territorio di un impianto consortile destinato alla lavorazione e trasformazioni delle carni madonite. Tale intervento è collegato idealmente allo sviluppo dell'azione 16.1 zootecnica, per la quale si è già costituita un'ATS per la realizzazione di una *demofarm resiliente* nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale "Carni Madonite".

La realizzazione dell'impianto di trasformazione delle carni macellate a beneficio degli allevatori determinerà:

- L'aumento del valore aggiunto della filiera zootecnica da carne, grazie alla possibilità di mantenere in loco tutti i passaggi, sino alla trasformazione e alla commercializzazione sui mercati finali di prossimità, della G.D.O., dei GAS, delle Mense collettive etc
- L'introduzione delle più innovative tecniche di trasformazione e confezionamento delle carni, con la riduzione degli input energetici e del consumo idrico
- La possibilità di utilizzare tutte le produzioni animali, compreso il quinto quarto
- Il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei prodotti commercializzati
- La tracciabilità di filiera garantita e certificabile

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Con la sottomisura s'intende:

- favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti al fine di migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro, compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti);
- favorire la concentrazione dell'offerta per abbattere i costi di commercializzazione;

- incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle TIC;
- migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- promuovere l'introduzione di tecnologie e protocolli al fine di sviluppare nuovi prodotti e produzioni di qualità che consentano nuovi e maggiori sbocchi di mercato;
- incentivare la diversificazione dell'offerta (per esempio quarta e quinta gamma, no food);
- sostenere l'adeguamento strutturale delle micro imprese ai requisiti europei di nuova introduzione.

Il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti materiali ed immateriali:

- l'acquisto di terreni per la realizzazione dei fabbricati, per un costo non superiore al 10% delle spese di investimento;
- la costruzione e/o miglioramento delle strutture al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni;
- l'acquisizione di immobili con obbligo di interventi sostanziali al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni, limitato al 30% del valore complessivo del progetto;
- l'acquisto di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni;
- gli investimenti per la logistica aziendale, in particolare per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione;
- gli investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente;
- gli investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, solari e mini-eolici; impianti di energia prodotta da biomassa da scarto (art. 13 del Reg. (UE) n. 807/2014) che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e che siano commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo. Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all'agricoltura. Nel caso di impianti il cui scopo è la generazione di energia elettrica da biomassa, i costi saranno ritenuti ammissibili solo se la materia prima è costituita esclusivamente da sottoprodotti, scarti, rifiuti, reflui zootecnici, conformemente a quanto previsto nell'AP. Tale tipologia di impianto dovrà prevedere l'utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica prodotta, nonché soddisfare i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti a livello nazionale e di Unione, incluso l'art. 17, parr. da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE;
- gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali nella

fase di macellazione;

- gli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione e al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete;
- spese generali ai sensi della lett. c), art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 saranno sottoposti a valutazione di incidenza ambientale.

L'operazione, nelle annualità di estensione del Programma, assume un significato di particolare importanza, con l'obiettivo di fare fronte all'impatto della crisi COVID-19 ed alle sue conseguenze per il settore agricolo e per le zone rurali dell'Unione. Coerentemente con quanto previsto dall'art.58 bis, comma 5 del Reg.(UE) 1305/13 (come modificato dall'art. 7 del Reg. 2220/2020), si intende infatti sostenere il rilancio e la resilienza delle aziende, rafforzandone la competitività anche attraverso l'approccio di filiera.

Beneficiari:

Gli agricoltori o gruppi di agricoltori (*nelle diverse forme associative previste dalla normativa vigente*), persone fisiche o giuridiche, PMI e grandi imprese.

Non possono accedere le imprese in difficoltà ai sensi della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

Le spese ammissibili sono limitate alle seguenti voci:

- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili (l'acquisto di fabbricati è limitato al 30% del valore complessivo del progetto);
- acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, fino a un massimo del loro valore di mercato. Sono ammissibili solo macchine e attrezzature di tecnologia superiore di quella utilizzata prima dal beneficiario in termini di produttività, qualità del prodotto, risparmio energetico o effetto sull'ambiente;
- le spese di trasporto e montaggio dei macchinari oggetto dell'aiuto;
- spese generali ai sensi della lett. c), art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013; le stesse saranno ammesse, nel rispetto delle competenze delle relative categorie professionali;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili

dell'investimento.

Investimenti e spese non ammissibili

Non sono, comunque, finanziabili:

a. impianti ed attrezzature usati;
b. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti europei obbligatori;
c. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
d. l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti.

Importi e aliquote di sostegno

Per gli investimenti dove sia l'input che l'output sono compresi tra i prodotti dell'allegato I del TFUE, l'aliquota del sostegno è pari al 50% del costo della spesa ammissibile.

Tali aliquote sono incrementabili del 20% nei seguenti casi:

- Operazioni sostenute nel quadro del PEI;

La dimensione finanziaria massima dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento per ciascuna

impresa, per il periodo 2014-2022 non potrà eccedere la somma di 10 milioni di euro (spesa pubblica e privata).

Per gli investimenti relativi alla trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE in prodotti non compresi nell'allegato I, il sostegno è concesso con un'intensità di aiuto pari al 45% per le piccole imprese, al 35% per le medie imprese e al 25% per le grandi imprese.

Il sostegno può essere altresì concesso con aiuti "de minimis". In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso a un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 50 % della spesa ammissibile.

Ai sensi del *REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.*

18) L'allegato II è così modificato:

ii) la riga 11 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE) è sostituita dalla seguente: «del costo dell'investimento ammissibile in altre regioni. **Le aliquote di cui sopra (*50% per le regioni meno sviluppate*) possono essere maggiorate di ulteriori 35 punti percentuali in caso di finanziamento di interventi tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1 comma 5 (**Reg. 1305/2013, come modificato dall'art. 7 del Reg. 2220/2020**), che contribuiscono a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, purché tale sostegno non superi il 75 %, e di ulteriori 20 punti percentuali, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 90 %, per gli interventi sovvenzionati**

nell'ambito del PEI o quelli collegati a una fusione di organizzazioni di produttori». Tipo di sostegno: Sovvenzione - Il sostegno è concesso sotto forma di **contributo in conto capitale**
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi *Si o ~~NO~~* Come previsto dal PSR: Gli interventi proposti dovranno essere descritti in un progetto esecutivo. Per beneficiare del sostegno le imprese devono presentare un piano aziendale degli investimenti in cui si dimostra la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi ed il miglioramento del rendimento globale dell'azienda (*ove trattasi di impresa pre-esistente*). I prodotti agricoli da utilizzare devono essere per almeno il 51% dell'intero prodotto da lavorare, trasformare e commercializzare, di provenienza extra-aziendale ed essere oggetto di contratti e/o accordi con i produttori singoli o associati per il conferimento delle materie prime e/o dei prodotti semilavorati. ***Nell'ipotesi in cui il soggetto beneficiario sia un soggetto collettivo (Rete soggetto, Consorzio, Cooperativa etc) costituito legalmente tra imprese zootecniche, i prodotti potranno provenire dai soci stessi.***
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi *Si o ~~NO~~* Come previsto dal PSR, i criteri di selezione riguarderanno: • l'incremento di redditività aziendale derivante dall'investimento (*ove trattasi di impresa pre-esistente*); • investimenti che prevedono la produzione e l'utilizzo di energie alternative a fini di autoconsumo;[1] • numero di nuovi posti di lavoro creati con l'investimento; • investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera; • investimenti proposti da cooperative agricole di primo e secondo ordine; • investimenti rivolti alla trasformazione e commercializzazione di produzioni di qualità certificata; • investimenti finalizzati al miglioramento della logistica; • introduzione di tecnologie e processi al fine di sviluppare prodotti nuovi o di qualità certificata che consentono nuovi sbocchi di mercato e l'accorciamento della filiera. ***Priorità settoriali*** *Comparto carne e uova*

[1] L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto.

Ai sensi del Reg. UE n. 807/2014 art. 13 lett. c) gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale

- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo al recupero e allo smaltimento dei sottoprodotti e rifiuti.

La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I principi dei criteri di selezione si tradurranno in griglie di criteri di selezione con relativo punteggio.

Modalità attuative:

A Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

La precondizione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale.

L'azione è pertanto fortemente complementare con la SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE PAL: Realizzazione di una *demo farm resiliente* nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale "Carni Madonite". Codice Bando 55301.

Altre informazioni specifiche

La gestione della misura sarà attuata con modalità che saranno sviluppate nei documenti attuativi (BANDO), pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi previste.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

In relazione a quanto sopra e a quanto riportato nella scheda della misura, di seguito vengono descritti i controlli che verranno eseguiti per la verifica delle condizioni di ammissibilità, **OVE PERTINENTI**.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
a) Redditività e capacità finanziaria adeguata alla sostenibilità dell'investimento. I dati, desunti dai bilanci aziendali riguarderanno in particolare: a.1) Valutazione degli indici finanziari dell'ultimo anno a.2) Valutazione degli indici economici dell'ultimo triennio: ROE - ROI – ROS.	Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) e attestazione a firma di un revisore legale iscritto al Registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze	L'impresa deve dimostrare la propria redditività mediante apposito elaborato a firma di un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o dei ragionieri, redatto sulla base dei bilanci aziendali, con i dati riferiti all'attività precedente la richiesta d'intervento, nonché adeguata capacità finanziaria
Disponibilità di mezzi propri intesa come patrimonio netto (art. 2424 del codice civile), che deve essere commisurato al costo dell'investimento presentato.	Piano Aziendale degli Investimenti (PAI). Attestazione a firma di un revisore legale iscritto al Registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze	La rispondenza a tale condizione dovrà essere dimostrata con adeguata documentazione in sede di presentazione della domanda.
Accrescimento del valore aggiunto della produzione attraverso lo strumento dell'accordo di filiera.	Contratti e/o accordi con i produttori	L'impresa dovrà disporre di contratti e/o accordi con i produttori singoli ed associati per le materie prime e per i prodotti semilavorati, per una quota pari almeno al 51 % del prodotto da lavorare.
Presentazione di un Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Elaborazione del PAI	Verifica della sostenibilità e redditività finanziaria dell'investimento
Affidabilità del soggetto beneficiario.	Indebita percezione di finanziamenti relativamente ad operazione cofinanziate	Consultazione banca dati debitori (AGEA).
Presentazione di un progetto esecutivo.	Piano aziendale degli investimenti (PAI)	Verifica del Computo Metrico Estimativo e dei preventivi

Spesa pubblica totale (€) 706.725,00

Investimento totale (€) 785.250,00

(Spesa pubblica + contributo privato)

Contributo alle FA del PSR

Alla luce di quanto la sottomisura 4.2 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F03: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;
- F06: Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le
- produzioni di qualità;

- F07: Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta;
- F08: Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la
- trasformazione e con i mercati;
- F9: Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui
- mercati;
- F16: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- F18: Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli.

La misura fornisce, quindi, un contributo alle Focus Area:
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

La misura contribuisce ai seguenti obiettivi trasversali:
- innovazione, attraverso il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole/agroindustriali, l'abbattimento dei costi di produzione ed il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;
- ambiente e cambiamento climatico, attraverso la diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera e nelle

acque, la diffusione di sistemi produttivi più rispettosi dell'ambiente, l'utilizzo di processi tecnologici

avanzati che determinano **la riduzione dei consumi energetici e delle risorse idriche nei processi trasformativi**.

Indicatore obiettivo PSR

P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Focus Area 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le
organizzazioni interprofessionali.

Indicatore di contesto:

Aziende agricole (fattorie) – totale 219.680.

N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2): Valore obiettivo 2025 = **450**

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = **0,20%** (450/219.680).

Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022

- N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli): **Valore non indicato** nel PSR REV 10.1 (pag.966).
- Totale investimenti (pubblici e privati): Valore = **€ 337.000.000**
- Totale spesa pubblica: **€ 168.500.000**

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatore di contesto:

Aziende agricole (fattorie) – totale 16.285.

N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2): Valore obiettivo 2025 = **1 intervento che coinvolge almeno 10 aziende associate.**

R6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di

qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A): **0,06%** (10/16.285).

- **Totale investimenti (pubblici e privati)**: Valore = **€ 785.250**
- **Totale spesa pubblica**: Valore = **€ 706.725**

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = **2,22%** (10/450).

% N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.2) = **0,22%** (1/450)

% Totale investimenti (pubblici e privati) = 0,23% (785.250/337.000.000)
% Totale spesa pubblica = **0,42%** (706.725/168.500.000)

Fasi e Tempi di attuazione
Approvazione Bando da parte del Servizio 5°, Redazione V.C.M. e Profilatura SIAN: 2 mesi
Pubblicazione bando, animazione territoriale e scadenza presentazione istanze: 3 mesi
Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando
Controlli da parte dell'Area 4 e Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg.
Presentazione eventuali osservazioni: 15 gg.
Esame osservazioni e Pubblicazione graduatoria definitiva: 15 gg
Istruttoria domande di selezione: 2 mesi dalla ammissibilità
Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 18 mesi + eventuale proroga di 6 mesi
Rendicontazione azione: 2 mesi
Verifica da parte dell'amministrazione regionale: 1 mese
TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: da 30 a 36 mesi in caso di proroga.

Collegamenti alle normative
- Art. 17 del Reg. del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2020/2220 del 23 dicembre 2020
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

- Reg. (UE) delegato n. 807/2014 della Commissione Europea dell'11 marzo 2014[2]
- Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014 della Commissione Europea del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(4) Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, è necessario concentrarsi su un numero limitato di obiettivi essenziali, concernenti il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, **l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli**, il benessere degli animali, la gestione dei rischi inerenti all'agricoltura, la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste, la promozione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agroalimentare e forestale, nonché l'inclusione sociale, la riduzione della

[2] Per la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 si faccia riferimento a:

- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28
- Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. In questo contesto è opportuno tener conto della varietà di situazioni cui sono confrontate le zone rurali con caratteristiche diverse o con differenti categorie di potenziali beneficiari, nonché di obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. La mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbe consistere sia nel limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia nel salvaguardare i depositi di carbonio e potenziare il sequestro del carbonio in relazione all'uso del suolo, nel cambiamento della destinazione d'uso del suolo e nella silvicoltura. La priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

(15) **Al fine di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali, di rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, anche creando strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte e di mercati locali**, di realizzare l'infrastruttura necessaria allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura e di sostenere gli investimenti non remunerativi necessari per conseguire gli obiettivi ambientali, **è opportuno accordare un sostegno finanziario agli investimenti materiali che concorrono a questi fini.** Durante il periodo di programmazione 2007-2013, una molteplicità di misure abbracciava diverse aree di intervento. Per motivi di semplificazione e per consentire ai beneficiari di ideare e realizzare progetti integrati con maggiore valore aggiunto, la maggior parte dei tipi di investimenti materiali dovrebbero essere raggruppati in un'unica misura. È opportuno che gli Stati membri orientino tale sostegno alle aziende agricole ammissibili agli aiuti per gli investimenti destinati a sostenere la redditività aziendale, sulla base dei risultati dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (analisi SWOT), che permette di rendere più mirati tali aiuti. Al fine di facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori, può essere concesso loro un periodo supplementare di ammissibilità per gli investimenti destinati a conformarsi alle norme dell'Unione. Al fine di promuovere l'attuazione delle nuove norme dell'Unione, gli investimenti connessi all'osservanza di tali standards dovrebbero essere ammissibili per un periodo supplementare dopo che queste sono diventate obbligatorie per l'azienda agricola.

(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

Articolo 17 Reg. UE 1305/2013

Investimenti in immobilizzazioni materiali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è destinato a investimenti materiali e/o immateriali che:

a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.

b) riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I; L'ammontare del sostegno è pari al 50% del costo della spesa ammissibile. È prevista una maggiorazione del 20% per le operazioni sostenute nel quadro del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (Sottomisura 4.2). ***L'aliquota può essere elevata fino al 90% come previsto dal Reg. UE 2020/2220.***

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per **finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.**

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservata nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali,

cooperazione.

Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione

4. Almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6, in particolare per:
a) agricoltura biologica;
b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
c) conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio;
d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua;
e) creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
f) riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici;
g) benessere degli animali;
h) attività di cooperazione Leader.

5. Almeno il 55 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato in ciascun programma di sviluppo rurale alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35, a condizione che l'uso designato di tali misure nei programmi di sviluppo rurale promuova lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e contribuisca a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal presente regolamento, in particolare:
a) filiere corte e mercati locali;
b) efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione;
c) condizioni di sicurezza sul lavoro;
d) energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia;
e) accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità nelle zone rurali.

18) L'allegato II è così modificato:
a) all'articolo 17, paragrafo 3, la voce relativa «Investimenti in immobilizzazioni materiali», quarta colonna, è così modificata:
omissis
ii) la riga 11 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE) è sostituita dalla seguente: «del costo dell'investimento ammissibile in altre regioni. Le aliquote di cui sopra possono essere maggiorate di ulteriori 35 punti percentuali in caso di finanziamento di

interventi tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1, che contribuiscono a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, purché tale sostegno non superi il 75 %, e di ulteriori 20 punti percentuali, purché **l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 90 %, per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati a una fusione di organizzazioni di produttori».**

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/7.3

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Implementazione rete a banda larga nelle aree bianche, allo scopo di servire la popolazione rurale e migliorare le prestazioni aziendali con il ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione **(FEASR)**
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 *7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online* (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)
Motivazione L'analisi di contesto ha evidenziato, nel territorio del GAL ISC MADONIE, la presenza di un grave ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno, che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (**banda larga e reti telematiche**, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione. Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso a Internet e ai social network riveste un ruolo essenziale per migliorare la qualità della vita dei territori rurali, ma anche per favorire la creazione di reti formali e informali, che rappresentano un importante supporto alla diffusione delle opportunità locali e alla dinamizzazione delle economie rurali. Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato avviato un intenso sforzo di infrastrutturazione delle aree periferiche che ha riguardato tutto il territorio nazionale e che, con la definizione di nuove strategie a livello unionale, ha trovato nuovo e maggiore impulso anche per il periodo 2014-2020. Si pensi alla Agenda Digitale Italiana istituita a marzo 2012 e che prevede interventi in diversi settori: identità digitale, amministrazione digitale, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e fatturazione, giustizia digitale. In tale contesto programmatico, l'AdG del PSR Sicilia 2014-2020 ha individuato uno specifico fabbisogno di intervento F 20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC", che trova proprio nella sottomisura 7.3 il proprio strumento attuativo. **Il relativo Bando non è stato però successivamente emanato dal Dipartimento agricoltura.** Va sottolineato come uno dei principali elementi in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e per combattere lo spopolamento delle aree rurali consiste nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio tramite il rafforzamento della banda larga. In particolare, le aree rurali registrano un grado di accesso alla rete fissa generalmente minore

rispetto alle aree urbane dove il grado di copertura è del 97,6 per cento, contro solo il 79,2 per cento di popolazione coperta nelle aree D e l'89,1 per cento nelle aree C. In queste aree, infatti, si registra un **fallimento di mercato che porta i fornitori del servizio a non trovare conveniente operare sull'infrastrutturazione dell'ultimo miglio**. Non a caso, in questi territori, si è intervenuti sulla rete mobile, per la quale nelle aree rurali si registra una copertura quattro volte superiore a quella urbana. Al fine del perseguimento di tale sfida il solo PSR è inadeguato. Occorre pertanto affrontare gli interventi con l'uso combinato dei Fondi SIE e di strumenti di politica ordinaria.

Con il PSR Sicilia 2014-2020, tenuto conto anche dell'orientamento Strategico dell'AP, della strategia nazionale indicata dagli Organi centrali dello Stato e della complementarità con altri Fondi SIE, si prevede di realizzare azioni per migliorare l'offerta di Servizi ICT ed implementare il backhaul per le reti NGN, intervenendo nelle "Aree Bianche" dei comuni delle aree rurali della Sicilia, ricadenti nelle macroaree C e D.

Nelle aree rurali, il FEASR concorre, in coordinamento e sinergia con gli interventi finanziati con altri fondi SIE, nazionali e/o regionali, a garantire interventi di infrastrutturazione nelle aree C e D per il raggiungimento degli obiettivi NGN di Europa 2020.

Gli interventi da realizzare sono definiti da Accordi di Programma e Convenzioni operative tra la Regione e il MiSE e si può utilizzare l'intervento pubblico diretto, come previsto all'art 1 comma 1.1 lettera e) della Delibera CIPE n 65 del 6 agosto 2015, al fine di garantire una rapida copertura universale con velocità crescenti di 30 Mbps e favorendo, nel contempo, lo sviluppo di reti di nuova generazione che abilitano l'offerta di servizi ultraveloci (100 Mbps), attraverso appositi piani tecnici che definiscono, nel dettaglio, gli obiettivi, le modalità di attuazione e di monitoraggio degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'intervento, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga.

Tenuto conto dei progetti in corso di realizzazione sul territorio siciliano già finanziati con fondi FEASR 2007-2013 ed altri Fondi SIE (FESR, PAC) e degli interventi previsti con la Programmazione 2014-2020 per la BUL, con gli interventi FEASR nelle zone rurali C e D si contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi dell'ADE a 30 Mbps ed a 100 Mbps.

Già prima dell'avvento delle reti NGA (*Next Generation Access*, quindi reti in fibra ottica FTTH o miste fibra-rame), si parlava di **aree bianche o "a fallimento di mercato" per riferirsi alle aree del Paese *digital-divide* nelle quali nessun operatore aveva ritenuto remunerativo investire per assicurare ai residenti una connessione a banda larga**.

Per restare al passo con gli obiettivi minimi fissati in sede europea, nel 2015 è stato approvato il **piano strategico Banda Ultralarga, avente come obiettivo quello di sviluppare una rete *ultrabroadband* sull'intero territorio nazionale**.

Attraverso la sua società *in-house* **Infratel Italia**, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha disposto - con tre bandi di gara aperti a tutti gli operatori di telecomunicazioni - la **realizzazione di una rete pubblica a elevate prestazioni nelle aree dove c'era e c'è bisogno di un intervento dello Stato**. Con l'avallo dell'Europa si è insomma deciso di partire proprio dalle aree bianche dove le infrastrutture per le telecomunicazioni mancano o sono del tutto inadeguate.

I tre bandi sono stati vinti da **Open Fiber** che, oltre a investire in autonomia nelle zone d'Italia dove c'è già concorrenza, si è impegnata a realizzare la rete pubblica *ultrabroadband* nelle aree bianche.

Differenza tra aree bianche, grigie e nere

Sebbene l'asticella sia stata sollevata rispetto al passato (non si fa più riferimento alla generica disponibilità di una ADSL che nel migliore dei casi può offrire al massimo 20 Mbps di banda in downstream ma a soluzioni di connettività che possano assicurare almeno 30 Mbps),
la **classificazione in aree bianche, grigie e nere è rimasta**.

In Italia esistono circa 8.000 comuni ma ogni area del Paese è suddivisa in oltre 94.000 zone diverse. Questa fitta ripartizione a maglie del territorio è stata sfruttata proprio per definire aree bianche, grigie e nere. Nella stragrande maggioranza dei casi, quindi, un intero comune non sarà completamente area bianca (tranne alcuni casi di piccolissime dimensioni) ma sul suo territorio potrebbero insistere (anche) una o più aree bianche.

La seguente distinzione vale per le connessioni a banda larga ma vale anche in ottica NGA (Next Generation Access):

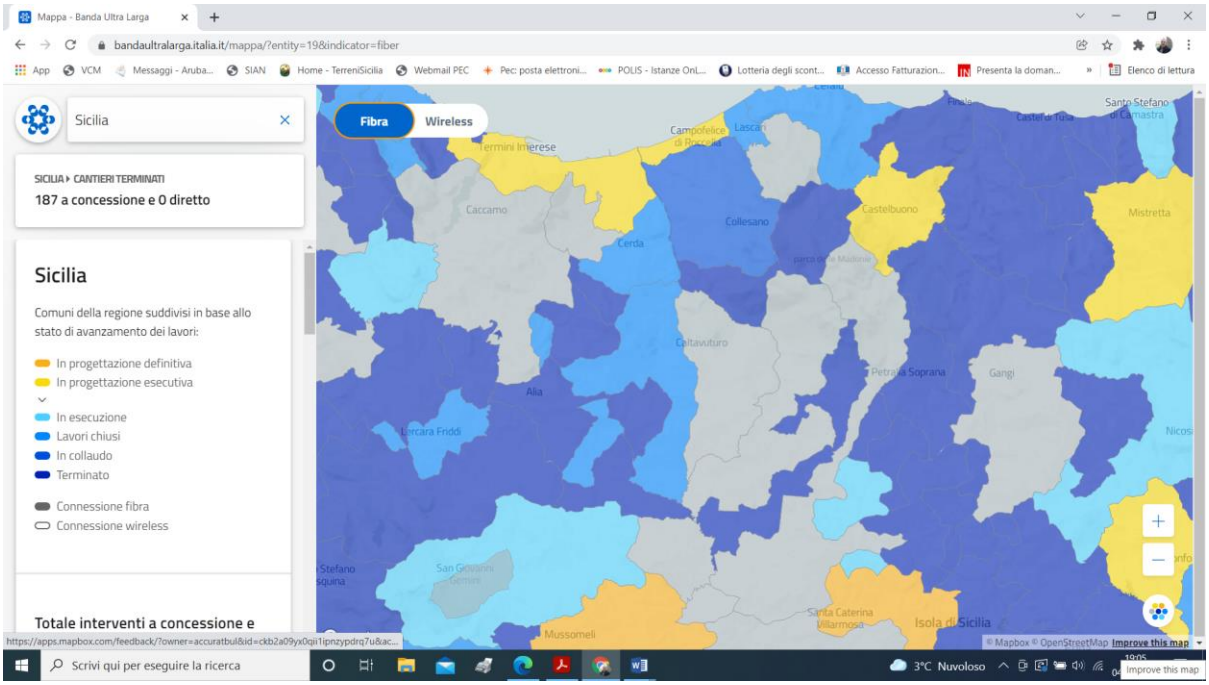
- **Aree bianche** (cluster C e D). Le zone geografiche in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e nelle quali è poco probabile che verranno sviluppate nel futuro prossimo con interventi di società private (nel caso di NGA nei successivi 3 anni).
La presenza di pozzetti con il logo "BUL" e l'indicazione "*Rete pubblica*" sono evidente indizio della presenza della rete NGA realizzata da Open Fiber per conto di Infratel e del Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Aree grigie** (cluster B). Zone nelle quali è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che nel prossimo futuro venga insediata un'altra rete.
Si tratta dei casi in cui, ad esempio, è presente soltanto TIM con la sua rete e gli altri operatori che offrono il servizio di connettività si avvalgono delle infrastrutture messe a disposizione dal Gruppo TIM in modalità *Wholesale*.
Viene considerata **area grigia NGA** quella in cui è presente o verrà sviluppata nei tre anni successivi un'unica rete NGA e dove nessun altro operatore ha in progetto di sviluppare una rete NGA nei 3 anni successivi.

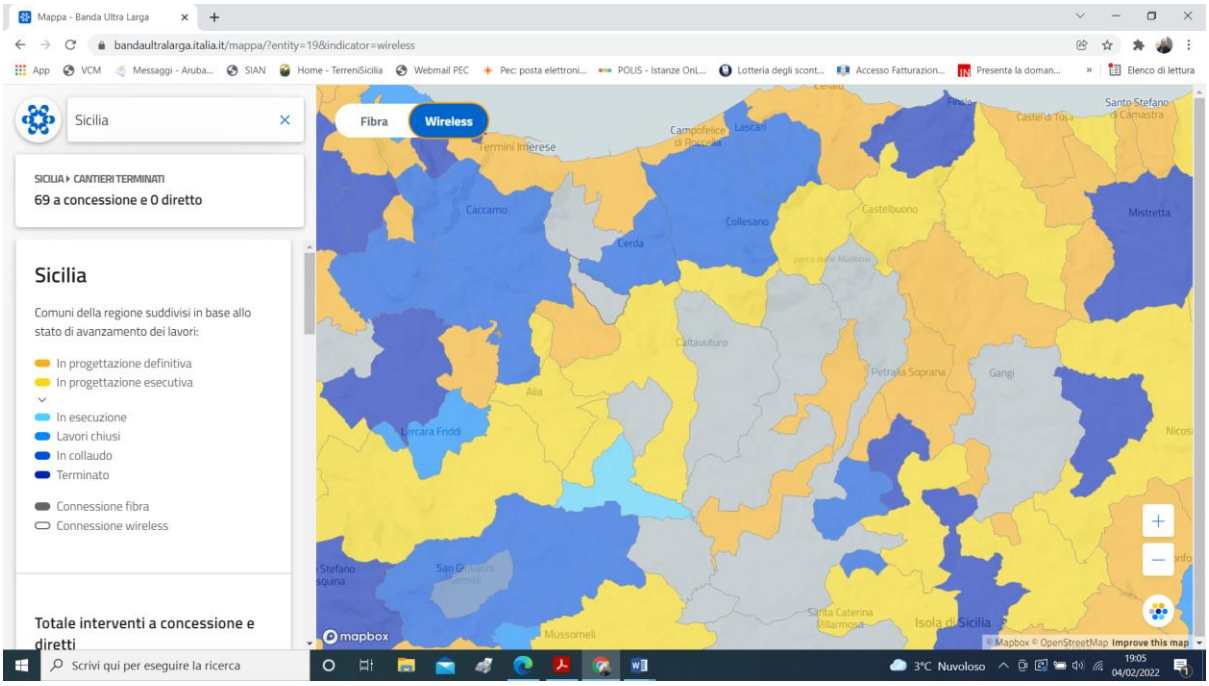
In queste aree, nelle vicinanze degli immobili da servire, gli operatori concorrenti di TIM non hanno alcun *box/cabinet/pozzetto* con i loro apparati di rete. I termini VULA (*Virtual Unbundling Local Access*) e BS NGA (*Bitstream NGA*) indicano che il punto di raccolta dell'operatore terzo è più lontano rispetto al cliente.

- **Aree nere** (cluster A). Sono le zone dove c'è maggiore competitività. Qui operano o opereranno nel prossimo futuro almeno due diversi fornitori di servizi di rete a banda larga e la fornitura avviene in condizioni di concorrenza.
È considerata **area nera NGA** quella in cui sono presenti o verranno sviluppate nei 3 anni successivi almeno due reti NGA di operatori diversi.
Non vi è quindi bisogno di alcun intervento statale. Anzi, eventuali interventi potrebbero essere ritenuti incompatibili e quindi inaccettabili (perché distorsivi della libera concorrenza) da parte della Commissione Europea.
Mentre nei cluster A non sono ammessi, nei cluster B e C gli investimenti statali non possono superare il 70% del totale. **Nei cluster D possono invece essere illimitati.**

Dalla consultazione del sito https://bandaultralarga.italia.it, si evince che nel territorio del GAL vi sono diversi comuni per i quali lo stato dell'arte relativo alla realizzazione delle reti a banda ultralarga è solo al livello di programmazione, senza certezza dei tempi di realizzazione. Essi sono: **Aliminusa, Caltavuturo, Caccamo, Gangi, Gratteri, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Sciara, Valledolmo. Inoltre, anche alcune frazioni di Comuni che non sono classificati quali aree bianche, non sono attualmente serviti dalla rete e pertanto potranno beneficiare di tale azione (es.: Regalgioffoli – fraz. di Roccapalumba).**



AREE BIANCHE PER LA FIBRA



AREE BIANCHE PER IL WIRELESS

Tali comuni e frazioni sono pertanto destinati a non poter disporre, per un periodo di tempo medio-lungo, di adeguata infrastrutturazione telematica, privando i cittadini residenti in aree rurali di un servizio ritenuto ormai indispensabile per garantire i diritti di cittadinanza. Le aziende che sono allocate in aree sprovviste di copertura telematica e telefonica VOIP sono fortemente penalizzate, in quanto non possono attivare tutta una serie di servizi importantissimi per consentire di rimanere sul mercato. A questo si aggiungano tutte le opportunità connesse all'utilizzo della banda larga, in termini di attivazione di servizi e controllo a distanza.

Conclusioni

Il GAL, pertanto, con le risorse della sm 19.2/7.3 intende contribuire a garantire i diritti di cittadinanza della popolazione rurale e la necessaria attivazione dei servizi telematici e telefonici VOIP per le imprese, contribuendo alla copertura delle cosiddette "aree bianche" o a fallimento di mercato.

Ciò contribuirà, inoltre, a migliorare la sicurezza in agricoltura, la sicurezza del territorio e la sicurezza dei cittadini, grazie alla possibilità di trasmettere in tempo reale le informazioni riguardanti: emergenze sanitarie, incidenti sul lavoro, furti, effrazioni, eventi catastrofici (incendi, frane, smottamenti), dati climatici, controllo da remoto delle colture e degli animali allevati, operazioni automatizzate etc.

Obiettivi operativi

Entro il 2025 implementare la rete a banda larga o ultralarga delle aree bianche a fallimento di mercato dei comuni del GAL, per consentire alla popolazione rurale e alle aziende operanti in tali aree di disporre di una infrastruttura essenziale per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rendendo anche le aziende più sicure e più performanti.

Tra le possibili applicazioni si riportano, a titolo esemplificativo e non esclusivo:

- L'applicazione delle tecnologie utilizzate nell' AGRICOLTURA 4.0
- Il servizio di controllo da remoto delle aziende agricole e zootecniche, attraverso l'impiego di telecamere
- L'applicazione di tecnologie di DOMOTICA (accensione e spegnimento di apparati, impianti di illuminazione e di riscaldamento/condizionamento etc)
- La possibilità di utilizzare apparecchi telefonici con tecnologia VOIP, anche in zone sprovviste di segnale telefonico
- La tele-lettura di dati climatici ambientali (temperatura, umidità relativa, ventosità, eliofania, evapotraspirazione, precipitazioni, umidità del suolo etc)
- Una migliore infrastrutturazione complessiva dei territori rurali che, attraverso eventuali successivi sviluppi, potrà garantire servizi sempre più evoluti e performanti in aree sempre più vaste, anche grazie ad accordi con diversi operatori internet e telefonici.

Gli interventi sono stati previsti dopo adeguata consultazione con l'A.R.I.T. (Agenzia Regionale per l'Innovazione Tecnologica) e con INFRATEL ITALIA S.p.A.; essi non si sovrappongono con gli investimenti realizzati nell'ambito del "Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (BUL) – Aree bianche" e del "Piano Italia 1G", finanziato dal PNRR, ma completano gli investimenti infrastrutturali realizzati o in corso di realizzazione, coprendo l'ultimo miglio che, nelle zone rurali, è notoriamente a fallimento di mercato.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Gli interventi potranno riguardare due ambiti principali di azione:

- creazione di nuove infrastrutture a banda larga ed ultralarga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo o ammodernamento delle infrastrutture già esistenti al fine di garantire affidabilità, velocità ed una migliore qualità di accesso alla banda larga e dei servizi online, tramite opere di ingegneria civile quali cavidotti o altri elementi della rete, possibilmente facendo ricorso ad altre infrastrutture esistenti (energia, trasporti, impianti idrici rurali) in modo da evitare duplicazioni di infrastrutture;
- installazione di infrastrutture a banda larga passive tramite altre opere di ingegneria,

impiantistica passiva concernenti la posa di fibra ottica spenta o di tralicci, **acquisizione dei diritti d'uso delle infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta.**

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE (partenariato pubblico-privato)

Beneficiari target per le due tipologie di intervento: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, popolazioni rurali, aziende collocate in aree bianche o a fallimento di mercato.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

- Progettazione e realizzazione di opere civili e impiantistiche;
- Attrezzature ed allacciamento ai pubblici servizi;
- Acquisizione dei diritti d'uso di infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta.
- Oneri di sicurezza D. Lgs. 81/2008;
- Spese Generali

Importi e aliquote di sostegno

Il livello contributivo è pari al 100% del costo ammissibile.

L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Tipo di sostegno: Sovvenzione - Il sostegno è concesso sotto forma di **contributo in conto capitale**, in conformità ai regimi di aiuto SA.34199 (2012/N) approvato con Decisione C(2012/N)9833 final del 18.12.2012, SA. 38025 (2014/NN) approvato con Decisione C(2014) 9725 final dell'11.12.2014 e SA.41647 (2016/N) approvato con Decisione C(2016)3931 final del 30.06.2016.

Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13 del PSR SICILIA 2014-2022.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Gli interventi saranno realizzati nelle "aree bianche" (aree a fallimento di mercato, così come definite dal MiSE in seguito alla consultazione pubblica 2015 II Fase) dei Comuni che ricadono all'interno delle macroaree C e D del PSR.

La complementarità con gli altri fondi SIE è assicurata dall'Accordo di Programma per lo

sviluppo della Banda Ultra Larga stipulato tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 3 agosto 2016 e dall'apposita Convenzione operativa sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2022 ed il MISE.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Verifica della zona ove ricade l'intervento (Area bianca zone rurali C e D)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. S.A.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Piano Nazionale Banda Larga
Garantire la complementarietà degli interventi finanziati con il FEASR o con altri fondi	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. S.A.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Coordinamento e verifica dei piani di intervento da parte dell'Organismo nazionale (MiSE). Notifica degli interventi alle Autorità di Gestione di altri Fondi
Coerenza con gli obiettivi fissati al 2020 della "Digital Agenda" europea e del Piano Nazionale Banda Larga e del Progetto Strategico Banda Ultra larga. Interventi realizzabili solo nelle aree rurali C e D considerati come "Area bianca" (ovvero a fallimento di mercato)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. S.A.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MiSE.	Verifica che le infrastrutture realizzate garantiscano una connettività superiore a 30 Mbps per la banda larga o una connettività superiore a 100 Mbps per la banda ultra-larga ovvero, in caso di fallimento di mercato, che si garantisca il completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture di banda larga
Quando pertinente i beneficiari del sostegno saranno tenuti ad operare nel rispetto delle normative previste dal codice degli appalti e dalle norme di riferimento.	D.Lgs. 163/2006 "Codice degli appalti" e normativa regionale	Checklist di controllo

Tab. 1 condizioni ammissibilità e controlli M 7.3

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

Si o ~~*NO*~~

Non applicabile in quanto progetto a regia diretta

Modalità attuative

A Regia diretta GAL

Complementarità con altre azioni del PAL La precondizione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale. L'azione è pertanto fortemente complementare con le azioni 6.2, 6.4c e 16.4 dell'ambito 1. La Sottomisura 6.2 sostiene gli "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali". L'Operazione 6.4 c sostiene "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica" La Sottomisura 16.4 sostiene la "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali".
Altre informazioni specifiche Vista la particolarità dell'azione, strettamente correlata e connessa con gli obiettivi del P.A.L., tale misura sarà gestita direttamente A REGIA GAL.
Spesa pubblica totale (€) 549.675,00
Investimento totale (€) 549.675,00 *(Spesa pubblica + contributo privato)*
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde al seguente fabbisogno: - **F20** Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori. La misura fornisce quindi un contributo alla focus area **6c**[3], con l'obiettivo di: - diffondere la conoscenza delle TIC e di internet, ai fini del miglioramento della gestione aziendale e territoriale nelle aree rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "Innovazione".
Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022

[3] FA 6c "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali"

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Focus Area 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. Indicatori di contesto: Popolazione totale siciliana: 4.999.932 Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964. **Popolazione netta che beneficia di migliori servizi:** Valore obiettivo 2025 = **81.150** **T24:** percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = **3,03% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale** (81.150/2.674.964).
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3): Valore = **131** • Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga): Valore = **81.150** • Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = **€ 21.900.000**
Indicatori di risultato della SSLTP Indicatori di contesto: Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612 **Popolazione netta che beneficia di migliori servizi**: Valore obiettivo 2025 = **5.243** (pari al 15% della popolazione dei 9 comuni interessati dalla misura) **R24:** percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = **3,35% sul totale della popolazione rurale e intermedia del GAL** (5.243/156.612) • **N. di operazioni beneficiarie del sostegno** agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3): Valore = **9 comuni**

- **Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate** (ad es. Internet a banda larga): Valore = **5.243**
- **Totale spesa pubblica**: Valore = **€ 549.675,00**

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = **0,20% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale** (5.243/2.674.964)

% N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3) = **6,87%** (9/131)

% Totale spesa pubblica = **2,51%** (549.675/21.900.000)

Tempi di attuazione

Presentazione progetto operativo, approvazione da parte del Servizio 3° e presentazione domanda di sostegno: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità da parte dell'Amministrazione: 1 mese dalla data di scadenza del bando

Istruttoria domanda: 1 mese dalla ammissibilità

Procedura ad evidenza pubblica per la individuazione degli operatori internet: 2 mesi

Attuazione dell'azione: 12 mesi

Rendicontazione azione: 2 mesi

Verifica da parte dell'amministrazione regionale: 1 mese

TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 21 mesi

Collegamenti alle normative

- Strategia per la crescita digitale 2014-2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Italia
- Progetto Strategico Banda Ultra Larga elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)"
- Delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015.
- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n.2020/2220;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014.

- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19

- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(4) Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, è necessario concentrarsi su un numero limitato di obiettivi essenziali, concernenti il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, il benessere degli animali, la gestione dei rischi inerenti all'agricoltura, la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste, la promozione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agroalimentare e forestale, nonché l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. In questo contesto è opportuno tener conto della varietà di situazioni cui sono confrontate le zone rurali con caratteristiche diverse o con differenti categorie di potenziali beneficiari, nonché di obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. La mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbe consistere sia nel limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia nel salvaguardare i depositi di carbonio e potenziare il sequestro del carbonio in

relazione all'uso del suolo, nel cambiamento della destinazione d'uso del suolo e nella silvicoltura. **La priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.**

(19) Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile. **Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.**
In linea con tali obiettivi, dovrebbe essere incoraggiato lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e ad invertire le tendenze al declino socioeconomico e allo spopolamento delle zone rurali.
Al fine di rendere tale sostegno il più efficace possibile, gli interventi finanziati dovrebbero essere attuati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, elaborati da uno o più comuni rurali. Per creare sinergie e migliorare la cooperazione, gli interventi dovrebbero anche, se del caso, promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali.
Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità agli investimenti da parte di partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e ai progetti gestiti da organizzazioni locali.

(31) **L'approccio LEADER** allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

<u>Articolo 20 Reg. UE 1305/2013</u>
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
1. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda in particolare:
a) la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;
c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e

ai servizi di pubblica amministrazione online;
d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
e) investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
f) studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
g) investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.
2. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.
3. Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

<u>Articolo 24 Reg. UE 1305/2013</u>
Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
1. Il sostegno di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera c), è concesso a silvicoltori privati e pubblici e ad altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi a copertura dei costi per i seguenti interventi:
a) creazione di infrastrutture di protezione. Nel caso di fasce parafuoco, il sostegno può coprire anche le spese di manutenzione. Non è concesso alcun sostegno per attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
b) interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo;
c) installazione e miglioramento di attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie e di apparecchiature di comunicazione;
d) ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi o da altre calamità naturali, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, eventi catastrofici ed eventi climatici.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservata nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, **sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**, cooperazione.

Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione

4. Almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6, in particolare per:
a) agricoltura biologica;
b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
c) conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio;
d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua;

e) creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
f) riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici;
g) benessere degli animali;
h) attività di cooperazione Leader.

5. Almeno il 55 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato in ciascun programma di sviluppo rurale alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35, a condizione che l'uso designato di tali misure nei programmi di sviluppo rurale promuova lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e contribuisca a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal presente regolamento, in particolare:
a) filiere corte e mercati locali;
b) efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione;
c) condizioni di sicurezza sul lavoro;
d) energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia;
e) **accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità nelle zone rurali.**

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2/7.1

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 *7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico* (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)
Motivazione L'analisi di contesto effettuata con il metodo dell'analisi SWOT ha confermato la presenza di un ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (banda larga e reti telematiche, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione. Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso alle aziende e agli agglomerati extraurbani rappresenta un elemento di forte criticità, a causa della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria intercomunale e della viabilità rurale, conseguente alla soppressione delle Province regionali. Ciò, oltre a limitare fortemente i diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali, impedisce il raggiungimento dei livelli minimi di sicurezza anche nelle delicate fasi di gestione delle emergenze. D'altra parte, il territorio del GAL possiede un importante patrimonio ambientale che va tutelato, oltre che per il suo valore intrinseco in termini di biodiversità, anche per le potenzialità che può offrire in termini di diversificazione delle attività agricole e di attrattività dei territori rurali. L'ambito territoriale del GAL ISC MADONIE è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale. Al suo interno si rileva la presenza del Parco Regionale delle Madonie, un vero e proprio atlante botanico a cielo aperto, basti dire che più del 30% del patrimonio di biodiversità presente a livello regionale è concentrato in questo territorio. É proprio qui, infatti, che si rinviene il più ricco contingente endemico di tutta l'isola, con la presenza di diversi alberi monumentali o di pregio. Tra questi, troviamo l'Abies Nebrodensis, che per la sua rarità (solo 30 esemplari adulti ricadenti tutti nell'area Vallone Madonna degli Angeli), rientra nella lista delle piante minacciate d'estinzione, gli Agrifogli giganti a Piano Pomo e il Frassino della manna, che insieme conferiscono a questo paesaggio un'unicità non riscontrabile altrove. Oltre all'area Parco, esistono n. 5 Riserve Naturali Regionali, quali:

- R.N.O. Sambuchetti-Campanito
- R.N.O. Monte Altesina
- R.N.O. Monte San Calogero
- R.N.O. Bosco della Favara e Bosco Granza
- R.N.O. Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto.

Inoltre, sono state riconosciute diverse aree SIC e ZPS, alcune delle quali inglobate all'interno del Parco, mentre altre esterne ad esso.
Il territorio del GAL rappresenta uno degli ultimi rifugi delle specie rappresentative e in via d'estinzione della regione, ospitando il 50% delle specie faunistiche; inoltre, nell'area nidificano il 70% degli uccelli e quasi il 60% di invertebrati, che vivono in Sicilia.
Non si può non ricordare anche la varietà della fauna entomologica: sulle Madonie si trovano quasi tutte le specie note per la Sicilia, alcune delle quali endemiche. Per citarne alcune tra le oltre 90 specie di farfalle esistenti sul territorio, vanno ricordate per la loro bellezza e l'interesse scientifico, il Podalirio e la Polissena, l'Apollo di Sicilia (che è una sottospecie esclusiva delle Madonie), la Meleageria e la Cinzia.
Altrettanto interessante e variegato si presenta il quadro faunistico della Valle del Torto le cui specie hanno trovato il loro habitat naturale nelle Riserve Naturali ivi presenti. Si va dalla fauna marina presente nel Lago di Rosamarina, alle rare specie di Falconiformi presenti nella R.N.O "Monte San Calogero" dove è possibile registrare anche la presenza della Martora, del Gatto selvatico e dell'Istrice. Per finire con le rare specie di rapaci, tra le quali una delle poche coppie siciliane di Aquila Reale, il Falco pellegrino, il Gheppio, il Nibbio reale ed il Nibbio bruno presenti nella Riserva Naturale "Pizzo Trigna". Mentre tra i mammiferi è possibile vedere, soprattutto, la rara Lepre appenninica.
Non mancano gli itinerari di interesse geologico: tra le principali peculiarità di questo territorio si annovera quella di rappresentare una delle aree geologiche di maggiore interesse scientifico ed attrattiva naturalistica della Sicilia. Il territorio offre infatti un'importante chiave di lettura dei modellamenti risultati dall'interazione dei processi geomorfologici più recenti con le vicissitudini geologico-tettoniche dell'ultimo milione di anni. E come prestigioso riconoscimento delle proprie valenze geologiche, l'area è stata inserita nel circuito dell'**European Geoparks Network, che si fregia anche del marchio UNESCO**.
Altrettanto attrattive sono le Gole di Tiberio e l'intera fiumara di Pollina. Le Gole, lunghe circa 350 metri, costituiscono ambiente di straordinario impatto paesaggistico e di notevole interesse naturalistico, poiché le levigate e strapiombanti pareti sono habitat ideale per numerose specie vegetali ed animali, soprattutto uccelli, tipiche degli ambienti rupestri.
Unico nel suo genere è il Lago di Rosamarina, formato da uno splendido specchio d'acqua incastonato tra i rilievi della Riserva naturale di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e quelli della Riserva Naturale di Monte San Calogero. Il Lago è posto all'ingresso di una stretta gola incisa dal fiume entro le formazioni calcaree appartenenti ai rilievi montuosi di Termini Imerese, magnifico teatro paesaggistico ed è costituito, prevalentemente, dalle propaggini della valle del fiume S. Leonardo.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, le misure di conservazione, necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie, sono stabilite nei Piani di Gestione (PdG) che, quando già approvati nel periodo 2010-2017, adesso necessitano di essere aggiornati con l'adeguamento degli obiettivi e delle misure specifiche di conservazione degli habitat e delle specie. Tale azione risulta finalizzata anche a contrastare, già in fase pianificatoria, l'insorgenza di devastanti incendi che nell'ultima stagione hanno pesantemente colpito tutto il comprensorio delle Madonie, con devastanti conseguenze a danno della popolazione e delle aziende agricole e zootecniche.

L'analisi di contesto ha inoltre messo in luce i limiti della programmazione territoriale con particolare riferimento alla mancanza di adeguati strumenti tecnico – operativi che possano consentire l'attuazione di progetti di sviluppo dei territori rurali.
In tale ottica, una criticità è rappresentata dagli studi d'area che, partendo da un'analisi di contesto di definiti ambiti territoriali, giungono a definire le azioni più opportune per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico, traguardando anche le peculiarità naturalistiche degli stessi.

Una corretta programmazione delle azioni, quindi, non può prescindere dalla stesura di adeguati piani di sviluppo, che vengono definiti a livello comunale e comprensoriale.
Oltre a ciò, è necessario inoltre prevedere un costante aggiornamento dei suddetti piani, al fine di garantire la costante aderenza e rispondenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio.
Con specifico riferimento a tali esigenze, l'operazione mira quindi a sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali C e D in ritardo di sviluppo, per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane.
Come anticipato precedentemente, l'Azione sostiene anche l'aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 per la parte relativa all'aggiornamento di dati sulle specie e gli habitat ed all'adeguamento di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici; poiché i siti Natura 2000 comprendono al proprio interno i Parchi e le Riserve regionali, ciò consentirà un maggiore livello di tutela degli strumenti di gestione delle aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Quanto sopra ad eccezione dei piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8.
Il ritardo nell'aggiornamento dei Piani di gestione può costituire una criticità anche ai fini della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163/CE "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione", nonché la messa in mora complementare "Individuazione di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici.

Obiettivi operativi

1) Entro il 2025 supportare **le amministrazioni comunali** per la stesura e l'aggiornamento di:

- **Piani di sviluppo dei Comuni**, nell'ambito della FA 6.B "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"; tale pianificazione è necessaria al fine di individuare progetti di investimento da realizzare nell'ambito delle diverse azioni a cofinanziamento comunitario, con particolare riferimento a:
  - Infrastrutture su piccola scala incrementando il livello dei servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di *facilities* basilari a livello socio-economico. Obiettivo degli interventi è quello di favorire lo sviluppo dei servizi essenziali finalizzati al miglioramento della qualità della vita e delle attività dei territori per le imprese e le popolazioni, attraverso il ripristino delle strade comunali o di ponti, il ripristino del sistema fognario o di alimentazione idrica, il miglioramento di opere di accumulo e distribuzione dell'acqua per uso civile, agricolo e potabile da destinare a utenze ubicate in aree rurali;
  - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali e del loro patrimonio storico e naturale, attraverso investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scale;
  - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale, attraverso investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di Ambiente.
  - Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.
  - Azioni volte a supportare le azioni di rigenerazione e di rivitalizzazione economica dei borghi, dei villaggi rurali e dei nuclei sparsi.

2) Entro il 2025 supportare **gli enti gestori** per la stesura o l'aggiornamento di:

- **Piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico**, nell'ambito della FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

Stesura e/o aggiornamento di Piani dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali, nonché di Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (sottomisura 7.1), che contribuiscono direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 4a.

Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 7.1 è articolata nelle seguenti due tipologie di intervento:

7.1.1 - Sostegno alla stesura ed all'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni nelle zone rurali

7.1.2 - Sostegno all'aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Con l'intervento 7.1.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base. Tale intervento si inserisce, nell'ambito della FA 6.B, nel quadro delle misure definite dall'AdG per soddisfare il fabbisogno 19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale". L'analisi di contesto, infatti, ha messo in luce i limiti della programmazione, indicando quale strategia efficace l'implementazione di approcci di tipo bottom up.

Con l'intervento 7.1.2 viene invece sostenuto l'aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 per la parte relativa all'aggiornamento di dati sulle specie e gli habitat ed all'adeguamento di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici; poiché i siti Natura 2000 comprendono al proprio interno i Parchi e le Riserve regionali, ciò consentirà un maggiore livello di tutela degli strumenti di gestione delle aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Sono esclusi i Piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8.

Tale intervento risponde al fabbisogno F12 "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale" e contribuisce prioritariamente alla FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Inoltre contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.

Attraverso la sottomisura 7.1, il P.A.L., sul comprensorio di competenza del GAL ISC MADONIE, intende quindi realizzare:

- studi d'area
- studi di fattibilità di progettazioni specifiche
- piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi

- piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- redazione di documenti tecnici (ad esempio: rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);
- investimenti materiali e/o immateriali connessi alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (ad esempio: acquisto di strumentazioni e cartografie, servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste).

I Piani dovranno comprendere i seguenti contenuti minimi:

- Dati del destinatario dell'intervento
- Analisi Swot del territorio
- Individuazione dei fabbisogni prioritari
- Obiettivo generale e obiettivi specifici del piano di sviluppo
- Strategie di intervento
- Elenco degli interventi prioritari, coerenti con la strategia di intervento del GAL.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE (partenariato pubblico-privato)

Beneficiari target per le due tipologie di intervento:

7.1.1: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

7.1.2: Regione Siciliana, Enti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

La tipologia di intervento 7.1.1 coprirà i seguenti tipi di costo:

- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);
- costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti riconducibili, in via indicativa, alle seguenti categorie:
  - costi per l'acquisto o la realizzazione di elaborati e cartografie necessari per la redazione del piano e per la individuazione di progetti ritenuti prioritari;
  - servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste (esempio indagini e sopralluoghi finalizzati alla

definizione/implementazione e predisposizione del piano e dell'ipotesi progettuale).
Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (per i costi riconosciuti si rimanda all'apposito allegato al Programma).
Sono esclusi i costi di competenza della pubblica amministrazione per adempimenti obbligatori per legge.

La tipologia di intervento 7.1.2 coprirà esclusivamente le spese relative alle fasi necessarie alla stesura o all'aggiornamento dei Piani di gestione e delle misure di conservazione, fino alla predisposizione degli elaborati definitivi.
Tali spese sono essenzialmente riconducibili a:

- servizi di consulenza tecnico-scientifica che fanno riferimento a prestazioni di carattere tecnico scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o imprese);
- elaborazione e produzione di dati, testi regolamentari e tecnico/scientifici, cartografie.

Importi e aliquote di sostegno
Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile.

Tipo di sostegno: Sovvenzione

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi
Si o ~~NO~~

<u>Tipologia di intervento 7.1.1</u>

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

In ogni caso gli interventi sono ammissibili al finanziamento solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

<u>Tipologia di intervento 7.1.2</u>

I Piani di gestione dovranno essere redatti sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria (Nota della Commissione sulla definizione delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000), nazionale ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.

La documentazione di supporto è rinvenibile sui siti del Ministero dell'Ambiente, della Commissione Europea e dell'ISPRA.

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi *Si o ~~NO~~* Non applicabile in quanto trattasi di progetto a regia in Convenzione
Modalità attuative A Regia GAL in Convenzione
Complementarità con altre azioni del PAL La precondizione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale. L'azione è pertanto fortemente complementare con le azioni 6.2, 6.4c e 16.3 dell'ambito 2. La sottomisura 6.2 sostiene gli "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali". La Misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti. La Misura 16.3 sostiene la Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.
Altre informazioni specifiche Vista la particolarità dell'azione, strettamente correlata e connessa con gli obiettivi del P.A.L., tale misura sarà gestita direttamente A REGIA GAL IN CONVENZIONE CON L'AGENZIA DI SVILUPPO SO.SVI.MA. S.P.A.
Spesa pubblica totale (€) 314.100,00 per un progetto unico a regia GAL in convenzione
Investimento totale (€) 314.100,00 *(Spesa pubblica + contributo privato)*
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni: - F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale; - F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale; La misura fornisce quindi un contributo alle focus area **4a[4] e 6b[5]**, con l'obiettivo di:

[4] Focus Area 4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- tutelare le aree Natura 2000, attraverso il sostegno all'aggiornamento dei loro Piani di gestione;
- sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire di colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane;
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala al servizio della popolazione e delle imprese, comprese le infrastrutture per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale delle aree rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.

Indicatori obiettivo PSR

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Indicatori di contesto:

Popolazione totale siciliana: 4.999.932

Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale

Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.

Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = **2.438.040**

T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) = **91,14%** (2.438.040/2.674.964).

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = **58.545**

T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = **2,19%** (58.545/2.674.964)

T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = **495**

[5] Focus Area 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022

- N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = **16**
- Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7): Valore = **58.545**
- Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = **€ 24.700.000**

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612

Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = **142.800**

R21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B): **91,18%** (142.800/156.612)

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi - Valore obiettivo 2025: **15.661**

R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = **10%** (15.661/156.612)

R23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025: **5**

- **N. di operazioni beneficiarie del sostegno** concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = **1** che coinvolge fino a 34 comuni
- **Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture** (7.1): Valore = **15.661**
- **Totale spesa pubblica**: Valore = **€ 314.100**

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = **5,86%** (142.800/2.438.040)

R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = **26,75%** (15.661/58.545)

R23: percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = **1,01%** (5/495)

% N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1) = **6,25%** (1/16)

% Totale spesa pubblica = 1,27% (314.100/24.700.000)

Tempi di attuazione

Presentazione progetto operativo, approvazione da parte del Servizio 3° e presentazione domanda di sostegno: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità da parte dell'Amministrazione: 1 mese dalla data di scadenza del bando

Istruttoria domanda: 1 mese dalla ammissibilità

Procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei tecnici: 2 mesi

Attuazione dell'azione: 24 mesi

Rendicontazione azione: 2 mesi

Verifica da parte dell'amministrazione regionale: 1 mese

TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 33 mesi.

Collegamenti alle normative

- Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.
- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014.
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", art. 3 "Programmazione forestale", art. 5 "Forme di sostituzione, gestione e cessione del bosco", art. 8 "Esercizio di attività selvicolturali"
- Piano Forestale Regionale 2009/2013 - D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012
- L.R. 14 aprile 2006, n. 14 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"
- L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della

vegetazione”

- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi Piani di gestione Rete Natura 2000
- Orientamenti dell’Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19

- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l’applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(19) **Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile.** Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.
In linea con tali obiettivi, dovrebbe essere incoraggiato lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e ad invertire le tendenze al declino socioeconomico e allo spopolamento delle zone rurali.

Al fine di rendere tale sostegno il più efficace possibile, gli interventi finanziati dovrebbero essere attuati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, elaborati da uno o più comuni rurali. Per creare sinergie e migliorare la cooperazione, gli interventi dovrebbero anche, se del caso, promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali.
Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità agli investimenti da parte di partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e ai progetti gestiti da organizzazioni locali.

(20) La silvicoltura forma parte integrante dello sviluppo rurale e il sostegno a un'utilizzazione del suolo che sia sostenibile e rispettosa del clima dovrebbe includere lo sviluppo delle aree forestali e **la gestione sostenibile delle foreste**. Durante il periodo di programmazione 2007-2013, una molteplicità di misure abbracciava diverse tipologie di sostegno a favore degli investimenti e della gestione forestali. Per motivi di semplificazione e per consentire ai beneficiari di ideare e realizzare progetti integrati con maggiore valore aggiunto, tutti i tipi di sostegno agli investimenti e alla gestione nel settore forestale dovrebbero essere raggruppati in un'unica misura. Tale misura dovrebbe comprendere il potenziamento e il miglioramento delle risorse forestali mediante l'imboschimento di terreni e la creazione di sistemi agroforestali che abbinino agricoltura estensiva e silvicoltura. Essa dovrebbe altresì comprendere il ripristino delle foreste danneggiate dagli incendi o da altre calamità naturali ed eventi catastrofici e le pertinenti misure di prevenzione, investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, onde migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende silvicole, **nonché investimenti non remunerativi diretti ad accrescere la resilienza ecosistemica e climatica e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.** Il sostegno a questo settore non dovrebbe falsare la concorrenza, né influenzare il mercato. Di conseguenza, occorre fissare limiti quanto alle dimensioni e alla natura giuridica dei beneficiari. **Gli interventi di prevenzione degli incendi dovrebbero essere intrapresi nelle zone classificate dagli Stati membri a rischio medio o alto di incendi. Tutti gli interventi preventivi dovrebbero essere inquadrati in piani di protezione delle foreste.** Nel caso degli interventi intrapresi per il ripristino del potenziale forestale danneggiato, l'esistenza di una calamità naturale dovrebbe essere formalmente riconosciuta da un organismo scientifico pubblico.
La misura a favore del settore forestale dovrebbe tener conto degli impegni assunti dall'Unione e dagli Stati membri in sede internazionale e basarsi sui piani forestali adottati dagli Stati membri a livello nazionale o regionale o su strumenti equivalenti, a loro volta ispirati agli impegni contratti nelle conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa. Tale misura dovrebbe contribuire all'attuazione della strategia forestale dell'Unione, in linea con la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, intitolata "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale".

(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

Articolo 20 Reg. UE 1305/2013

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda in particolare:

a) la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;

b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;

c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;

e) investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;

f) studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

g) investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

2. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

3. Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di

garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per **finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.**

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservata nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, cooperazione.

Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione
4. Almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6, in particolare per:
a) agricoltura biologica;
b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
c) conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio;
d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua;
e) creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
f) riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici;
g) benessere degli animali;
h) attività di cooperazione Leader.

4. SOTTOMISURA 19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

L'attuazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione, comportano il supporto al funzionamento e alla gestione, anche amministrativa, nonché all'attuazione delle attività del GAL.

Il prolungamento delle attività del GAL, fino alla conclusione del periodo di transizione (applicando la regola n+3), comporta necessariamente il rifinanziamento della sottomisura 19.4.

Il supporto per i costi di funzionamento e animazione non può superare il 25% della spesa pubblica totale prevista nel PAL e relativa alla strategia di sviluppo locale (*PSR 2014-2022 ver. 10.1, pag. 892*).

Dall'analisi degli importi complessivi attribuiti alla sm 19.4 e alla sm 19.2 dal PSR SICILIA 2014-2022 VER. 10.1, si evince che il rapporto tra le due misure è pari a:

SM 19.4 REG./SM 19.2 REG. = € 27.844.267,09/€ 119.200.000,00 = 23,36%

Sulla scorta di tale percentuale da applicare, è stato pertanto calcolato l'importo da assegnare alla sm. 19.4 dal Programma di transizione, nell'ipotesi di assegnazione complessiva di **€ 2.000.000** al complemento alla SSLTP del GAL ISC MADONIE

Calcolo importi		
Periodo	19.2 tot.regionale	**19.2 gal madonie**
2014-2020	€ 93.700.000,00	4.602.793,08
2021-2022	€ 25.500.000,00	1.570.500,00
TOTALE	**€ 119.200.000,00**	**6.173.293,08**
Periodo	19.4 tot.regionale	**19.4 gal madonie**
2014-2020	€ 20.660.000,00	1.012.614,48
2021-2022	€ 7.184.267,09	429.500,00
TOTALE	**€ 27.844.267,09**	**1.442.114,48**
Media Regionale 19.4/19.2		**23,36%**

SM 19.4 GAL/SM 19.2 GAL = € 1.442.114,48/€ 6.173.293,08 = 23,36%

Ci si riserva di trasmettere la ripartizione tra spese di Gestione e spese di Informazione/Animazione successivamente, dopo aver avuto contezza degli importi effettivi assegnati al GAL ISC MADONIE.

In considerazione della situazione emergenziale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19 e tenuto conto che, delle tre azioni proposte, solo una sarà attuata a Bando, mentre le altre saranno attuate a REGIA GAL, si chiede di poter derogare dall'applicazione della percentuale minima di assegnazione degli importi per le attività di Informazione/Animazione (10%), come previsto dalle "LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 DEL PSR SICILIA 2014-2020. DISPOSIZIONI ATTUATIVE E PROCEDURALI" allegate al D.D.G. n.4487 del 18/12/2020.

Castellana Sicula, 08/02/2022

Il Responsabile di Piano
Dario Costanzo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi Art.3 c.2 Dlg.vo n.39/93

Il Legale Rappresentante
Francesco Paolo Migliazzo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi Art.3 c.2 Dlg.vo n.39/93